

445.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Risoluzione in Commissione:</b>		<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Vascon .....	7-00607 21123	Cennamo .....	4-20936 21129
<b>Interpellanze:</b>		Filocamo .....	4-20937 21129
Garra .....	2-01474 21124	Vendola .....	4-20938 21129
Borghezio .....	2-01475 21124	Scozzari .....	4-20939 21130
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>		Evangelisti .....	4-20940 21130
Delmastro delle Vedove .....	3-03081 21125	Pecoraro Scanio .....	4-20941 21131
Delmastro delle Vedove .....	3-03082 21125	Pagliuca .....	4-20942 21131
Borghezio .....	3-03083 21125	Poli Bortone .....	4-20943 21132
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Pittella .....	4-20944 21132
Costa .....	5-05406 21126	Messa .....	4-20945 21132
Cangemi .....	5-05407 21126	Rossetto .....	4-20946 21132
Delmastro delle Vedove .....	5-05408 21126	Bruno Eduardo .....	4-20947 21133
Michielon .....	5-05409 21127	Messa .....	4-20948 21134
Spini .....	5-05410 21127	Spini .....	4-20949 21134
Spini .....	5-05411 21128	Angelici .....	4-20950 21135
Delmastro delle Vedove .....	5-05412 21128	Ballaman .....	4-20951 21135
		Piscitello .....	4-20952 21136
		De Biasio Calimani .....	4-20953 21136
		Lembo .....	4-20954 21137
		Lucchese .....	4-20955 21137

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1998

		PAG.			PAG.
Lucchese .....	4-20956	21137	Pampo .....	4-20966	21142
Apolloni .....	4-20957	21138	Pampo .....	4-20967	21143
Cardiello .....	4-20958	21138	Napoli .....	4-20968	21143
Cardiello .....	4-20959	21138	Borghesio .....	4-20969	21144
De Cesaris .....	4-20960	21139	Boghetta .....	4-20970	21145
Piscitello .....	4-20961	21140	Boghetta .....	4-20971	21145
Piscitello .....	4-20962	21140	Boghetta .....	4-20972	21146
Piscitello .....	4-20963	21140	Boghetta .....	4-20973	21146
Boghetta .....	4-20964	21141	Baccini .....	4-20974	21147
Pampo .....	4-20965	21142	<b>Apposizione di firme a interrogazioni ....</b>		21147

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che

è quanto mai necessario stimolare lo sviluppo delle aree montane creando nuova occupazione e migliorando le condizioni economiche della popolazione locale perché sia stimolata a rimanere sul territorio;

l'importanza del presidio umano e lo sviluppo agricolo montano rappresenta un fattore di salvaguardia per l'ambiente e il territorio, riducendo il rischio idrogeologico e degli incendi boschivi;

i prodotti tipici montani, in particolare quelli a base di latte, con le loro peculiarità e con il loro posizionamento sul mercato, rappresentano una grossa fetta del bilancio economico delle aziende agricole: basti pensare all'amministrazione

provinciale di Bolzano che, valutando queste necessità, ha aiutato gli allevatori che portano le vacche nelle malghe con degli incentivi suppletivi, tra i quali la convenzione gratuita con i veterinari e la somma di un milione e mezzo per ogni capo di bestiame;

in relazione a quanto sopra menzionato si è ritenuto che l'intera quota C venga destinata alla montagna per contribuire al mantenimento di questo importante « avamposto » per lo sviluppo dell'agricoltura della zona atto a giustificare il presidio sul territorio;

impegna il Governo

a mantenere e semmai a incentivare le quote compensative da destinare agli allevatori delle aziende agricole montane al fine di creare delle realtà economicamente forti atte a garantire il controllo del territorio e ad evitare che accadano eventi disastrosi che poi si ripercuotono nelle zone pianeggianti.

(7-00607) « Vascon, Ciapusci, Anghinoni ».

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano *il Giornale* del 23 novembre 1998 il senatore Stefano Boco, Vice Presidente della Commissione Esteri del Senato, ha dichiarato che « l'Italia è stata sede del Parlamento curdo in esilio »;

la notizia, ove confermata, non potrebbe non essere stata a conoscenza dei servizi segreti e comunque dei competenti organi del ministero dell'interno —:

se dagli atti in possesso del ministero dell'interno sia, nel passato più o meno recente, emerso che in Italia abbia avuto sede un organismo denominato « Parlamento curdo »;

nell'affermativa, in quali siti detto organismo abbia operato e quali siano stati gli interventi di polizia idonei a evitare sia azioni criminose nei confronti dello stesso organismo sia attività terroristiche eventualmente promananti dal cosiddetto « Parlamento curdo »;

se vi sia qualche interconnessione tra l'attività del PKK in Italia e la vicenda dell'attentato alla discoteca in Germania, attentato cui si fa riferimento nella citata intervista in premessa ricordata.

(2-01474) « Garra, Filocamo, Selva, Mancuso, Prestigiacomo, Vito, Palumbo, Marotta, Anedda, Leone, Conte, Baiamonte, Caruso ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

ai valichi di frontiera si sta realizzando — anche a seguito di dichiarazioni

ben poco responsabili da parte di esponenti del Governo — una vera e propria invasione da parte di extracomunitari clandestini attratti dalle notizie sulle regolarizzazioni in corso nel nostro Paese;

l'interpellante ha potuto constatare di persona che le modalità con cui vengono effettuati i controlli ai valichi di frontiera — nonostante l'abnegazione del personale di polizia costretto a superlavoro con turni massacranti — non rispondono ad un quadro organico e ben coordinato, ma hanno carattere sostanzialmente sporadico, così da consentire, per sconsolata ammissione da parte degli stessi responsabili, continue infiltrazioni di probabili clandestini che transitano su autobus e ogni altro tipo di veicolo, per non parlare dell'afflusso attraverso le vie ferroviarie —:

se non intenda disporre con la massima urgenza un intervento coordinato ed efficace, che consenta l'effettuazione di controlli sistematici « a pettine » su tutti i valichi di frontiera attraverso i quali, da Ventimiglia a Trieste, stanno affluendo nel paese migliaia di extracomunitari clandestini, talora già provvisti di documentazione falsificata da utilizzare per ottenere la regolarizzazione;

se non ritenga che la situazione di assoluta emergenza richieda un consistente rafforzamento degli uomini e dei mezzi impiegati in tale attività e particolarmente dei contingenti della polizia ferroviaria, spesso risibilmente esigui (per esempio al valico ferroviario di Ventimiglia stazionano attualmente 20 uomini);

se non ritenga che si debbano assumere immediate misure di prevenzione e tutela, dal punto di vista igienico-sanitario, del personale di polizia addetto a tali controlli, con rischi notevoli di contagio nell'effettuazione dei propri compiti istituzionali (perquisizioni personali eccetera).

(2-01475)

« Borghezio ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per le riforme professor Giuliano Amato non è riuscito a contenere e trattenere la propria « crisi di identità ministeriale » dichiarando: « Non sono disponibile a vedere lo svanimento in un kafkiano nulla di un incarico di governo per fare le riforme. Tanto più se vedo che la possibilità di fare alcune riforme c'è, impedita da pregiudiziali. Sarebbe davvero surreale, kafkiano, una bizzarria di ferro » (cfr. « *il Giornale* » del 25 novembre 1998, pag. 10);

l'affermazione pubblica — un autentico sfogo — resa da un Ministro conosciuto per il suo equilibrio ed il suo senso della misura, svela un disagio profondo, che esplose clamorosamente ad un solo mese dall'avvio del Governo D'Alema;

certamente l'onorevole Presidente del Consiglio ha avuto modo di conoscere compiutamente il pensiero del Ministro per le riforme Giuliano Amato —:

se non ritenga di straordinaria gravità le dichiarazioni rese dal Ministro Amato e se non ritenga di dover chiarire al Parlamento il senso del profondo disagio da questi manifestato e, segnatamente, la ventilata ipotesi di forte contrasto fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro per le riforme. (3-03081)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la stampa quotidiana ha dato grande risalto, sulle edizioni di mercoledì 25 novembre 1998, alle dichiarazioni del Ministro delle finanze rese dinanzi ad un'assemblea di artigiani;

in particolare il Ministro delle finanze avrebbe testualmente dichiarato: « Qualche giorno fa ho pagato la mia autotassazione di novembre e mi sono arrabbiato »;

la dichiarazione, resa evidentemente per *captatio benevolentiae*, s'inquadra, come ha giustamente ricordato il quotidiano *La Stampa*, nell'abitudine inveterata di tutti i Ministri delle finanze di sparlare del fisco e di sottolineare l'esosità del medesimo;

tale atteggiamento, plateale e poco dignitoso, viene quotidianamente smentito dai comportamenti concreti del Ministro delle finanze il quale, incoerentemente, continua a perseguire una politica di lievitazione della pressione fiscale —:

quale concreto seguito intenda dare, senza indugio, alle proprie affermazioni e quali azioni abbia intrapreso, dacché egli ha la responsabilità delle finanze, per cercare di ridimensionare l'altrui e la propria arrabbiatura al momento di pagare le tasse. (3-03082)

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risulti che due autorevoli componenti del suo dicastero, il Ministro Carlo Scognamiglio e il Ministro Giuliano Amato, rivestono ruoli di rilievo, il primo addirittura di presidente, nell'ambito dello « Aspen Institute Italia », noto ed influente organismo politico-economico mondialista, le cui finalità secondo l'interrogante non paiono coincidere con gli interessi del Paese. (3-03083)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**COSTA.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

a quanto ammonti il patrimonio immobiliare delle società Ina e Assitalia;

l'elenco degli affittuari di immobili di proprietà delle società Ina e Assitalia ed i relativi canoni di affitto. (5-05406)

**CANGEMI, GIORDANO, BONATO E DE CESARIS.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e della previdenza sociale impiega sul territorio nazionale circa 1000 lavoratori nei lavori socialmente utili, di cui la gran parte rientra in quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468;

i suddetti lavoratori colmano evidenti vuoti di organico del ministero, soprattutto in settori nevralgici, quali le Scica o come il servizio ispezione del lavoro delle varie direzioni provinciali del lavoro;

questi servizi del ministero del lavoro presentano carenze rilevanti di personale, sia per quanto riguarda il settore tecnico che quello amministrativo;

il ridisegno di ruoli e funzioni tra Stato e regioni stabilito nelle recenti iniziative legislative del Governo e approvate dal Parlamento, pur prevedendo un trasferimento di competenze, e quindi di personale, dal ministero verso le regioni, al tempo stesso determina ulteriori carenze organiche per far fronte alle nuove competenze previste per il ministero del lavoro;

già in passato, per esempio con la legge n. 236 del 1993, Governo e Parlamento dimostrarono la volontà di stabiliz-

zare il rapporto di lavoro dei precari assunti a tempo determinato, trasformando il loro rapporto di lavoro a tempo indeterminato —:

se non ritenga opportuno verificare la possibilità, in relazione alle carenze organiche attualmente presenti nel ministero e in previsione di quelle che si determineranno in applicazione dei vari provvedimenti di legge approvati in merito di trasferimento di competenze alle Regioni, di prevedere la stabilizzazione del rapporto di lavoro di tutti i lavoratori precari attualmente impiegati nei lavori socialmente utili presso il medesimo ministero. (5-05407)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio di Confesercenti stima in 30.000 miliardi di lire il patrimonio che la criminalità organizzata sottrae annualmente ai commercianti;

le « componenti » di tale somma sono: usura (15 mila miliardi), racket (8 mila miliardi), microcriminalità (3.900 miliardi) e truffa (2.750 miliardi);

il racket delle estorsioni colpisce ben 140.000 commercianti;

il sistema usuraio rapina 120.000 commercianti;

le dimensioni del fenomeno sono tali da configurare un vero e proprio organico assedio in danno del mondo del commercio organizzato da una criminalità la cui arroganza è direttamente proporzionale alle debolezze dello Stato e del suo apparato repressivo;

è bene sottolineare che i 30 mila miliardi prelevati alla organizzazione del commercio potrebbero, se sottratti alla criminalità, entrare nel circuito della fiscalità offrendo preziose risorse al governo —:

se non si ritenga di dover elaborare un piano complessivo di sicurezza « mirato » alla tutela del mondo del commercio al

fine di sottrarre alla criminalità ingentissime risorse di origine delittuosa. (5-05408)

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i trevigiani non hanno avuto neanche il tempo di gioire per gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria, per la costruzione dell'autostrada Pedemontana, in quanto, come una doccia fredda, è giunta loro la notizia, dalle pagine del quotidiano *Il Gazzettino* che il Ministro Ronchi non avrebbe ancora firmato il nuovo decreto di valutazione di impatto ambientale inerente il progetto per il completamento della tanto agognata autostrada A28 Pordenone-Conegliano, notizia che, se confermata, sarebbe gravissima;

infatti, l'impegno che, a fatica, era stato raggiunto tra l'allora Ministro dei lavori pubblici Costa, e l'attuale Ministro dell'ambiente prevedeva che il decreto di valutazione di impatto ambientale si sarebbe dovuto firmare entro il 20 novembre;

addirittura lo stesso Ministro Ronchi, in una missiva del 2 aprile 1998 all'ex Ministro Costa, aveva scritto testualmente « Considerazioni bilanciate, dei pro e dei contro, mi portano a convenire sulla opportunità di tornare, con un nuovo progetto sul vecchio tracciato »;

contrariamente a quanto sopra esposto risulta all'interrogante invece che la Commissione per la valutazione di impatto ambientale non riesca a trovare un accordo su 4 dei 13 chilometri necessari per il completamento dell'autostrada A28, ovvero si discuterebbe ancora del tratto tra Godega e l'innesto con la A27 in comune di San Vendemiano;

la cosa peggiore è che si è ancora una volta paventata una soluzione già scartata sia dalla regione Veneto che dai sindaci dei comuni della zona e cioè l'ipotesi di spo-

stare il tratto più ad ovest dell'attuale tracciato, con passaggio a nord, anziché a sud, dell'abitato di Zoppè;

lo stesso Ministro Ronchi aveva definito la soluzione proposta dalla commissione peggiorativa, soprattutto — così si era espresso — « a causa dell'impatto ambientale che si verrebbe a determinare in comune di San Vendemiano, dove comunque l'attraversamento da parte della nuova infrastruttura determinerebbe una significativa censura dell'abitato con i consueti effetti sulla locale comunità » —:

se trovi conferma la notizia secondo la quale non è stato ancora firmato il decreto di valutazione per l'impatto ambientale e quali siano le vere ragioni di questo tergiversare;

se non si ritengano più vincolati a rispettare gli impegni assunti, dal momento che è stato sostituito il Ministro dei lavori pubblici;

come il Ministro dell'ambiente valuti il comportamento dell'attuale commissione, che non solo non tiene conto del parere del ministro stesso ma « snobba » anche quello della regione e soprattutto quello dei sindaci della zona che, come tali, sono espressione della volontà popolare;

se non ritenga che il fatto che entrambi i progetti dell'autostrada 28 e del Mose si siano arenati sulla valutazione di impatto ambientale possa essere legittimamente interpretato come la risposta dei Verdi al benessere concesso poi finanziamenti per la costruzione della Pedemontana. (5-05409)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere, attesa l'importanza dell'Istituto geografico militare di Firenze sia per la cartografia militare che per quella civile, l'importanza dei suoi archivi storici, oggi frammentati, i propositi di ristrutturazione formulati dal precedente Governo, quali siano gli intendimenti dell'attuale Governo

per la riforma e il rilancio di questo glorioso e strategico istituto. (5-05410)

SPINI. — *Ai Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

attesa la ristrutturazione degli stabilimenti militari secondo il decreto legislativo n. 459 del 18 novembre 1997;

attesa l'importanza dello stabilimento chimico farmaceutico di Firenze non solo a fini militari, ma anche a potenziali fini civili (utilizzo per farmaci « orfani » e sperimentazione del metodo Di Bella);

vista l'esistenza dei programmi di riconversione Konver —:

quali siano le intenzioni in merito a detto stabilimento, al suo potenziamento e al suo ruolo strategico. (5-05411)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è controversia fra la Federazione Italiana Tennis e gli azzurri che compongono

la squadra di Coppa Davis in ordine all'entità dei premi previsti in caso di vittoria nella finale con la Svezia;

gli atleti, preso atto che in tale evenienza avrebbero percepito « solo » 400 milioni, hanno definito « ridicola » e « deludente » la misura della gratifica (cfr. *La Stampa* 25 novembre 1998, pag. 31);

tali dichiarazioni, pur senza indulgere a tentazioni demagogiche, costituiscono una vera provocazione, intollerabile in un paese in cui milioni di coetanei di questi atleti non sono in condizione di avere un lavoro e dunque neppure un salario di sussistenza;

gli atleti professionisti, che già godono di una pluralità di entrate miliardarie, non possono permettersi, almeno quando operano indossando la maglia azzurra, né di « contrattare » né di rilasciare dichiarazioni provocatorie ed insultanti la miseria e le difficoltà di milioni di connazionali —:

se non ritenga di dover intervenire pubblicamente, e con fermezza, per ripristinare, anche nello sport professionistico, un minimo di moralità, di buon gusto e di decenza. (5-05412)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CENNAMEO.** — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del programma straordinario di edilizia residenziale a Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, è stata realizzata ed aperta al traffico l'arteria stradale che mette in comunicazione via delle Repubbliche Marinare — Napoli quartiere Barra — con l'autostrada A3 — Napoli-Salerno — ed i lotti della ricostruzione del quartiere Ponticelli-Napoli e del comune di Cercola, che interessa per una tratta di circa 500 metri il comune di San Giorgio a Cremano;

in particolare l'arteria, sopraelevata di circa 10 metri dal piano stradale, interseca la via San Martino (una strettoia) e la via Matilde Serao — un'area densamente popolata del comune di San Giorgio a Cremano — snodandosi ad una distanza di pochissimi metri dai fabbricati delle strade richiamata ed, inoltre, in alcuni punti risulta sopraelevata di appena 1 metro dal solaio di calpestio di alcune palazzine;

oltre l'effetto oppressivo dovuto alle pesanti strutture, piloni e relative coperture sono realizzati in acciaio e cemento armato e finiscono per impedire il passaggio di luce e di aria nelle abitazioni che insistono lungo il suo percorso, l'arteria presenta inconvenienti dovuti alla scarsa o inesistente capacità di raccolta delle acque piovane non assorbite dal manto stradale, dalla assenza di barriere antirumore e dall'eccessivo inquinamento dovuto ai gas di scarico degli autoveicoli;

nonostante le numerose assicurazioni fornite dalla società costruttrice non risulta che sia stato posto rimedio ai gravi inconvenienti segnalati —:

quali urgenti misure intendono adottare per far fronte ai pericoli segnalati dai cittadini di San Giorgio a Cremano e per evitare che si aggravino ulteriormente le condizioni di vivibilità dell'intera area.

(4-20936)

**FILOCAMO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, è penalizzata per le dimissioni di ben quattro assessori avvenute quasi un mese fa e che non sono stati sostituiti —:

quali iniziative e provvedimenti intenda adottare per ristabilire funzionalità ed operosità all'ente comunale di Roccella Jonica.

(4-20937)

**VENDOLA.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Gianni Lannes, residente a Vico del Gargano (Foggia), è attualmente impegnato in indagini giornalistiche riguardanti il traffico di sostanze radioattive e la gestione degli appalti con cui si è proceduto al disinquinamento del golfo di Manfredonia;

in data 7 novembre 1998 il settimanale foggiano *Protagonisti* pubblicava un articolo a firma del dottor Lannes con cui si denunciava il traffico di scorie radioattive nella provincia di Foggia e la falsificazione delle analisi di laboratorio perpetrata ad opera dell'Asl Foggia 1. Le analisi avrebbero dovuto documentare il grado di tossicità e pericolo per i cittadini esistente nella zona di Lesina, Poggio Imperiale, Apricena e Sannicandro Garganico, essendosi manifestato in un lasso di tempo breve un grado di incidenza molto elevato di patologie tumorali;

in data 1° novembre 1998 il dottor Lannes riceveva sulla sua utenza mobile una telefonata anonima in cui l'interlocutore con spiccato accento napoletano rico-

priva il dottor Lannes di impropri e annunciava che ci sarebbero state ritorsioni nei suoi confronti qualora avesse perseverato nella sua indagine giornalistica sul traffico di rifiuti tossici e radioattivi nell'area foggiana;

nella stessa giornata il dottor Lannes si recava a prelevare la sua autovettura riscontrando seri danneggiamenti sul lato sinistro della fiancata;

il dottor Lannes, subito dopo l'accaduto ha sporto denuncia alla questura di Foggia facendo rilevare nella stessa il precedente, anch'esso denunciato alla questura di Foggia, che si è verificato in data 2 aprile 1998, quando ignoti forzando la serratura del bagagliaio derubavano il dottor Lannes della sua macchina fotografica, di documenti di una certa importanza e gli facevano trovare un biglietto dattiloscritto riportante la frase « dottor Lannes un altro passo e sei morto, amici »- :

quali attività investigative siano state poste in essere sulle vicende sopra descritte;

quali misure a garanzia dell'incolumità fisica del dottor Gianni Lannes si intendano adottare. (4-20938)

SCOZZARI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la fatiscenza della linea ferroviaria Palermo-Agrigento ed i quotidiani disservizi hanno indotto i pendolari che la utilizzano giornalmente a dar vita ad un « coordinamento dei pendolari »;

detto coordinamento ha inoltrato una lettera, firmata da migliaia di utenti, all'assessore regionale ai trasporti, al prefetto di Agrigento, al presidente della provincia regionale, ai sindaci di tutti i paesi attraversati dalla linea ed alla Asl di Agrigento al fine di sensibilizzare gli amministratori sui numerosi disservizi che quotidianamente i passeggeri subiscono;

in questa lettera si lamenta testualmente quanto segue: « il costo dell'abbonamento mensile per 125 chilometri è di 170 mila lire, troppo alto rispetto a quanto si paga in altre regioni; la puntualità appare un'eccezione al regolare ritardo; la pulizia dei treni è quasi inesistente; la sicurezza dei passeggeri è dubbia con porte che non si aprono e binari dissestati; nei giorni e nelle ore di maggior traffico il numero delle carrozze stranamente diminuisce costringendo molti passeggeri a rimanere in piedi; il tutto servito da un solo binario, costruito nell'anteguerra, e per di più fatiscente. » -:

se non intenda intervenire con i poteri che gli sono propri per porre fine alle cause che generano questo deprecabile stato di cose al fine di garantire uno svolgimento serio ed affidabile di quel che dovrebbe essere un servizio pubblico. (4-20939)

EVANGELISTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il professor Claudio Rocca di Carrara risultava essere il primo nella graduatoria nazionale definitiva compilata per le Accademie di belle arti e relativa alle supplenze per l'insegnamento di modellistica nel triennio 1993-1996;

lo stesso professore ha insegnato presso l'Accademia dell'Aquila nell'anno accademico 1996-1997 in quanto, in assenza di una nuova graduatoria, si è tenuto conto della precedente sino al 31 ottobre 1997, quando una circolare del Ministero della pubblica istruzione a firma del capo dell'ispettorato (dottor Cerreto), protocollata con il numero 5149, dava indicazioni di « non tenere conto del carattere innovativo del comma 5-bis dell'articolo 2 della legge 27 ottobre 1995, n. 437, rispetto all'articolo 272, comma 8, del testo unico n. 297 del 1994 » e, pertanto, al suo posto subentrava la professoressa Stefania Di Marco che risultava al settimo posto della graduatoria suddetta;

anche per l'anno accademico in corso, il professor Claudio Rocca aspettava di essere chiamato ad insegnare all'Aquila essendo il primo della graduatoria per il triennio 1998-2001 (in base alla ordinanza ministeriale n. 4461 del 6 agosto 1997) ma, in seguito ad una nuova circolare ministeriale (la n. 443 del 6 novembre 1998) con cui si disponeva di conferire la supplenza temporanea prioritariamente ai docenti già destinatari di contratto di lavoro a tempo determinato nel decorso anno nello stesso posto in attesa dell'individuazione dei destinatari di proposta di contratto di lavoro a tempo determinato, il direttore dell'Accademia, interpretando la circolare, assumeva la professoressa Stefania Di Marco che occupa il 24 esimo posto della nuova graduatoria —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se condivida l'interpretazione data alla suddetta circolare n. 443;

se sia prassi comune che con una circolare si dia mandato di ignorare precise disposizioni di legge. (4-20940)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia vero che la sezione femminile della casa circondariale di Ancona sia stata destinata a sezione transito pentiti;

se sia vero che tale sezione non offre alcuna garanzia di sicurezza dal momento che è agevole scavalcare il muro del cortile passeggi e che tale struttura fa capo a sé stante e, pertanto, è individuabile facilmente dall'esterno ed, in particolare dall'alto, potendo, quindi, essere oggetto di attentati;

se sia vero che la struttura in parola è nata originariamente per ospitare ristretti semiliberi e, pertanto, l'angusto spazio destinato ai passeggi detenuti in realtà era solo una apertura che doveva servire per far prendere luce ai locali circostanti;

se sia vero che dopo più di un anno dalla destinazione della suddetta sezione a transito per collaboratori nessun ristretto pentito sia mai giunto in tale struttura e ciò a dimostrazione dell'inutilità della sua destinazione;

se sia vero che, premesso quanto appena detto, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria abbia ultimamente dato disposizioni affinché venissero realizzate nella *ex* sezione femminile della casa circondariale di Ancona due sale per videoconferenze dai ben noti ed elevati costi;

se sia vero che la sezione semiliberi della casa circondariale di Ancona sia, al momento, collocata al piano terra della caserma agenti;

se non sia quindi opportuno rivedere la destinazione della *ex* sezione femminile della casa circondariale di Ancona affinché nella stessa sia spostata la sezione semiliberi già esistente nella struttura.

(4-20941)

**PAGLIUCA.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella cittadina di Melfi si è svolto un *referendum* consultivo riguardante la costruzione, nell'area industriale di San Nicola, di un impianto per la termodistruzione dei rifiuti urbani e speciali;

il *referendum* ha visto l'elevata partecipazione di elettori che hanno manifestato, con alte percentuali, di non condividere la costruzione dell'impianto che potrebbe recare gravi danni per la salute dei cittadini e per l'ambiente della zona;

il *referendum*, anche se di natura consultiva, assume il ruolo e la funzione di garanzia della società nei confronti della pubblica autorità, è quindi un alto strumento di democrazia partecipativa di cui non si può non tenere conto;

è inevitabile, quindi, la sua importanza, vista anche la partecipazione elevata

del corpo elettorale e le alte percentuali raggiunte contrarie all'installazione dell'impianto —:

se non sia necessario intervenire per sospendere i lavori della costruzione dell'impianto suddetto;

se non sia opportuno, vista la contrarietà della popolazione, seguire vie alternative che non degradino l'ambiente della zona e non compromettano la salute dei cittadini. (4-20942)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se fra i beneficiari del servizio della mensa non obbligatoria possano essere nuovamente inseriti anche i pensionati delle forze di polizia ed i loro familiari, come già fino al 1996. (4-20943)

**PITTELLA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è all'esame del Senato della Repubblica il disegno di legge governativo n. 3409 del 7 luglio 1998 in materia di lavoro temporaneo nei porti;

tale disegno di legge nasce dall'esigenza di adeguare la legge n. 84 del 1994 alla decisione della Commissione dell'Unione europea del 21 ottobre 1997, che ha considerato l'articolo 17 della legge stessa incompatibile con gli articoli nn. 86 e 90 del Trattato che istituisce la Comunità europea;

il disegno di legge in questione tende a regolare l'utilizzo del lavoro temporaneo nei porti in maniera difforme dalla legge n. 196 del 1997;

il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, direzione generale per l'impiego, con nota n. 243/LY del 28 settembre 1998 ha dichiarato con ricchezza di argomentazioni « l'impostazione del ministero dei trasporti e della navigazione non condivisibile » e che « nell'ambito di applicazione della legge n. 196 del 1997 rientra a pieno titolo anche il settore portuale » —:

se non ritenga di dover ritirare il disegno di legge n. 3409 per sostituirlo con un altro di un solo articolo, in cui, abrogando le norme protezioniste della legge n. 84 del 1994, si dichiara formalmente ed inequivocabilmente la piena applicabilità della legge n. 196 del 1997, che introduce nell'ordinamento e regola l'istituto del lavoro temporaneo, anche al settore portuale. (4-20944)

**MESSA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

quali obiettivi si prefiggano di raggiungere le ferrovie dello Stato attraverso il bando di gara con il quale, di recente, cercano d'individuare società italiane e straniere interessate alla gestione del *business* commerciale all'interno di tredici stazioni;

per quali motivi, finora, questi complessivi 650 mila metri quadrati di superficie utile non siano stati sfruttati in tale ottica ed a chi siano addebitabili tali ritardi a fronte di una perdita di gestione quantificata in circa 200 miliardi l'anno;

se corrisponda al vero che i ricavi da locazioni ed appalti, annualmente, non abbiano mai superato i 23 miliardi;

se non ritenga deludente quel 9 per cento del fatturato derivante dalla media dei ricavi da attività « non ferroviarie »;

se non intenda adoperarsi affinché siano sostituiti quei dirigenti che non abbiano saputo esaltare le potenzialità economiche delle grandi stazioni ferroviarie. (4-20945)

**ROSSETTO.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il diritto di accesso ai documenti amministrativi è fondamentalmente disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, recante « Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi »;

dalle disposizioni della legge n. 241 del 1970 emerge chiaramente il principio per cui tutti i documenti amministrativi sono accessibili salvo quelli coperti da segreto di Stato e quelli rientranti nei casi indicati all'articolo 24, comma 2;

come previsto all'articolo 25, comma 3, al di fuori dei casi e dei limiti previsti dall'articolo 24 infatti, non è consentito rifiutare, differire o limitare l'accesso;

le deliberazioni del « settore cinema », di cui si chiede l'accesso, non rientrano né nei casi di esclusione dal diritto di accesso elencati all'articolo 24 della legge n. 241/90 né nell'ambito di applicazione dell'articolo 5 del decreto ministeriale 25 febbraio 1997, in quanto la richiesta non concerne « i verbali delle sedute delle commissioni o estratti dei medesimi », bensì le motivazioni in base alle quali le commissioni del dipartimento dello spettacolo selezionano i film di interesse culturale nazionale e deliberano i relativi finanziamenti;

si tratta di provvedimenti che non rivestono alcun carattere di riservatezza in quanto relativi ad attività ritenute di pubblico interesse e, per questo, percettrici di denaro pubblico;

nella risposta all'interpellanza urgente n. 2-01170, concernente il diritto di accesso e la trasparenza delle procedure di concessione dei finanziamenti al cinema, il sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, ha sottolineato « l'esigenza di consentire al massimo, nel rispetto della legge, l'accesso ai documenti amministrativi, al fine di favorire la trasparenza amministrativa », annunciando che è in corso di elaborazione il regolamento di disciplina all'accesso ai documenti amministrativi presso il dipartimento dello spettacolo;

il sottosegretario, Alberto La Volpe, ha altresì sottolineato che « nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti » —:

se il regolamento di disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi presso il dipartimento dello spettacolo sia stato emanato;

in caso negativo quali siano stati i motivi che non hanno consentito fino ad oggi l'emanazione del regolamento e se non ritenga opportuno, in sede di emanazione, di assicurare la piena conoscibilità degli atti amministrativi che concernono l'utilizzo di denaro pubblico;

come intenda garantire una maggiore trasparenza ed informazione nei meccanismi relativi alla gestione ed allocazione delle risorse pubbliche destinate al cinema e, più in generale, allo spettacolo. (4-20946)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 novembre 1998 a Firenze per il secondo anno consecutivo, un gruppetto di nostalgici organizzava all'interno dell'università — senza alcuna autorizzazione dei responsabili addetti all'uso dei locali riservati all'attività didattica — un'azione di propaganda con la presenza di esponenti nazionali e sindacali della destra istituzionale;

dato il carattere meramente propagandistico dell'iniziativa intitolata, con chiaro intento di provocazione, « Giornata Anticomunista », i presidi della facoltà di lettere e scienze politiche non concedevano l'uso degli spazi normalmente dedicati all'attività universitaria e, sospettando un'azione di forza, dati i precedenti dell'organizzazione politica promotrice, imponevano la chiusura dei locali interessati;

le forze democratiche della città, nei giorni precedenti, denunciavano ai mezzi di informazione la gravità degli avvenimenti che già si prospettavano lanciando un grido di allarme, preoccupati che un'istituzione pubblica come l'università degli studi di Firenze potesse essere teatro di una vergognosa propaganda antidemocratica;

il giorno 12 alle ore 16,00 i giovani del Fronte universitario avanguardia nazionale, radunatisi presso le aule universitarie di « Santa Reparata » tentavano, al grido di « Boia chi molla » di aggredire alcuni studenti riconosciuti quali rappresentanti eletti nelle liste universitarie degli « studenti di sinistra » e solo l'intervento delle forze dell'ordine impediva il linciaggio;

successivamente, marciando non autorizzati per le vie della città, raggiungevano la facoltà di architettura di via Micheli e qui, indisturbati, penetravano sfondando una porta a vetri all'interno della struttura e tenevano ivi, non prima di essersi lasciati andare ad atti di vandalismo, un comizio durato oltre mezz'ora;

contemporaneamente, all'esterno, la polizia aggrediva alcuni studenti che manifestavano pacificamente la loro preoccupazione ed il loro sdegno per la pericolosa ed intollerabile azione di carattere fascista che si svolgeva di fronte all'indifferenza delle forze dell'ordine -:

come sia possibile che le istituzioni preposte alla difesa della sicurezza e della libertà dei cittadini e le forze dell'ordine da essa dipendenti abbiano potuto sottovalutare un'azione di forza preannunciata da manifesti che invitavano a marce non autorizzate verso le sedi universitarie nonostante una nota informativa preventivamente inviata dall'interrogante al Ministro ed al questore di Firenze nella quale si annunciava la manifestazione di stampo fascista e l'invito ad impedirne lo svolgimento;

per quale motivo le forze dell'ordine abbiano lasciato che un gruppetto di estremisti di destra, che ha tra i suoi elementi di spicco consiglieri comunali così come pregiudicati per gravi reati, si facessero beffe di tutte le norme che garantiscono la convivenza civile e lo svolgimento del dibattito democratico, rimanendo inermi, mentre i neofascisti compivano azioni illegali e lesive della dignità e della storia dell'Istituzione universitaria fiorentina e della città tutta;

perché, infine, le forze dell'ordine mentre un gruppo organizzato violava e danneggiava la sede dell'università, individuasse come grave pericolo per l'ordine pubblico gli studenti di sinistra che legittimamente e pacificamente denunciavano ciò che stava accadendo, aggredendoli a freddo e senza motivo alcuno, così come testimoniato da tutti i giornalisti ed i rappresentanti delle istituzioni presenti all'accaduto. (4-20947)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sulle strade italiane ogni anno si verificano circa 200 mila incidenti con oltre 6.000 morti e 250.000 feriti;

il costo sociale di quanto sopra è stimato in 37.000 miliardi l'anno —

se non ritenga insufficienti i fondi destinati alla sicurezza stradale;

se non ritenga opportuno dare disposizioni al fine di avviare una più incisiva campagna pubblicitaria, gestita anche dagli enti proprietari delle strade, per sensibilizzare gli automobilisti ad una guida più consapevole ed attenta;

se non intenda avviare iniziative comuni con il Ministero della pubblica istruzione per sensibilizzare gli alunni e gli studenti alle tematiche riguardanti la sicurezza stradale. (4-20948)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 18 giugno 1998, attuativo della legge n. 59 del 1997, prescrive che al fine di garantire l'autonomia amministrativa, didattica e di ricerca deve essere punto di riferimento una popolazione scolastica compresa tra i 500 ed i 900 alunni;

l'articolo 21 della legge n. 59 del 1997 ed il suddetto decreto prevedono l'opportunità di particolari deroghe rispetto ai normali requisiti previsti dalla legge;

al liceo Dante di Firenze che ha un'altissima funzione educativa e culturale per la città risultano iscritti 467 alunni per il corrente anno scolastico con i quali si sono confermate le 4 classi iniziali di ciclo —:

se vi siano casi di deroga in base alla legge n. 59 del 1997 e successive modificazioni;

se non ritenga che il liceo Dante, per la sua collocazione nella città di Firenze (è l'unico liceo classico nel nord-ovest della città stessa), per l'attaccamento della popolazione, degli studenti e dei docenti, sia meritevole di tale deroga. (4-20949)

ANGELICI. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

dall'indagine effettuata sia dal partito popolare che dal comitato cittadino di salute pubblica, costituitosi a Taranto, per promuovere iniziative di vigilanza e controllo sulle cause scatenanti gravi patologie, si sarebbe accertato che le case parcheggio costruite dall'Istituto Autonomo Case Popolari nel rione « Tamburi » della città, conterrebbero notevoli quantità di amianto, utilizzato per edificare i pavimenti ed i terrazzi degli alloggi;

come è scientificamente accertato, l'amianto provoca malattie cancerose;

già sarebbero stati diagnosticati casi di cancro causati dalla presenza di tali materiali;

gli Istituti autonomi case popolari, amministrazione comunale, autorità sanitaria e prefettura, secondo quanto affermato dai denunzianti, non si sono adeguatamente attivati per tutelare la salute degli inquilini, pur essendo stati allertati —:

se non ritengano di voler disporre con urgenza un'indagine per verificare la effettiva veridicità delle gravi denunce pre-

sentate, al fine di intervenire con tutta urgenza per rimuovere l'amianto o altri materiali nocivi, ove se ne verificasse l'esistenza, in modo da riportare serenità negli inquilini delle abitazioni di parcheggio e tutelarli adeguatamente da forme patologiche assai gravi e pericolose. (4-20950)

BALLAMAN. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 6, comma 17, legge 15 maggio 1997 n. 127 gli enti locali hanno dovuto entro il 30 settembre 1998 prevedere l'annullamento degli inquadramenti del personale adottati in modo difforme dalle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983 ed a bandire contestualmente i concorsi per la copertura dei posti resisi vacanti per effetto dell'annullamento stesso;

tale disposizione risulta non opportuna poiché, ponendo un limite nel livello di studio anche a chi da anni comunque esercitava le funzioni, di fatto si è impedito di sanare molte posizioni;

il declassamento del personale che già da anni svolgeva le funzioni attribuitegli, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983, di fatto comporta disagio per una situazione che ormai era consolidata ed equilibrata comporta inoltre gravi rischi di ripercussioni sul servizio reso ai cittadini e possibili ripercussioni sindacali a tutela dei lavoratori che per anni hanno svolto funzioni compatibili con il livello che era stato loro attribuito e spesso, soprattutto nei piccoli comuni, con responsabilità legate allo svolgimento delle funzioni esercitate;

in molti casi il declassamento comporta, per la copertura del posto, anche una nuova assunzione, con incremento dei costi degli enti locali —:

dal momento che in Italia si può essere comunque Presidente del Consiglio dei ministri o ministro senza essere in possesso di una laurea, se non si ritenga

opportuno almeno riaprire i termini e contestualmente, al fine di sanare i numerosi casi in essere, permettere la partecipazione a concorsi interni indipendentemente dal titolo di studio posseduto, purché già in precedenza abbiano svolto le funzioni effettivamente corrispondenti al livello ricoperto. (4-20951)

PISCITELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società *Imation* (già 3M) di Savona, che produce materiali foto sensibili quali pellicole, lastre e simili, starebbe cedendo la produzione delle pellicole alla Kodak, la quale già le fabbrica in Francia e negli Usa;

anche se ancora non si conoscono i dettagli dell'operazione, in quanto mancano i nulla osta delle autorità *antitrust* europee ed americane, tuttavia è noto che 44 dipendenti, tra cui molti quadri, ricercatori e assistenti, stiano per passare alle dipendenze Kodak;

poiché la produzione delle pellicole — cioè l'oggetto della cessione alla Kodak — rappresenta da sola il 70 per cento dell'attività dell'*Imation*, pare giustificata la domanda di molti dei lavoratori che vi operano circa le sorti di tutta l'azienda, e quindi del loro impiego. Non è raro infatti il caso di grandi multinazionali che acquistano le aziende per chiuderle o che, più semplicemente, sottraggono in maniera meno appariscente l'altrui *know how* cioè le maestranze, allo stesso scopo:

attualmente lavorano presso l'*Imation* circa 1220 dipendenti per diverse lavorazioni —:

quali iniziative voglia intraprendere il ministro per conoscere i dettagli dell'operazione in corso;

quali garanzie possano essere offerte ai lavoratori stessi;

quale sarà la destinazione dei 44 quadri voluti dalla Kodak, in Italia o all'estero;

quali siano infine gli elementi in grado di garantire la continuità dell'impresa *Imation* sul mercato e di conseguenza la continuità del lavoro dei propri dipendenti, cioè di diverse centinaia di lavoratori italiani. (4-20952)

DE BIASIO CALIMANI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il treno *intercity* numero 709 del giorno 23 novembre ha subito un ritardo di quasi 5 ore arrivando a Roma alle 4 del mattino di martedì, anziché alle ore 23 di lunedì a causa di un guasto al pantografo della motrice che ha provocato l'interruzione della linea elettrica;

il mezzo di trasporto su rotaia dovrebbe essere incentivato per alleggerire quanto possibile, soprattutto per le lunghe percorrenze, il trasporto su gomma che, oltre a produrre inquinamento, produce costi rilevanti per la realizzazione delle infrastrutture viarie;

l'adeguamento agli altri Paesi europei imporrebbe una migliore qualità del servizio;

le frequenti interruzioni sulla linea ferroviaria provocano disagi insopportabili agli utenti, stimolando la scelta di un mezzo di trasporto alternativo a quello ferroviario —:

se i finanziamenti destinati alla manutenzione siano calcolati in misura adeguata e utilizzati effettivamente secondo quanto previsto;

se il personale addetto alla manutenzione sia sufficiente e se i controlli siano predisposti con ritmi adeguati a garantire la migliore efficienza e la necessaria sicurezza del sistema ferroviario;

se risulti che l'amministratore delegato delle Ferrovie Spa, il dottor Cimoli sia in grado di affrontare il fondamentale problema della manutenzione, vista la scarsa capacità finora dimostrata nell'incidere sui ripetuti guasti che si verificano. (4-20953)

LEMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è sicuramente compito del Governo valutare gli effetti che la presenza massiccia in Italia di stranieri con comportamenti sociali, culturali e religiosi diversi da quelli del Paese che li ospita può generare e causare alle comunità locali o al complesso dei cittadini;

è altresì compito del Governo, in relazione alla sua politica dell'immigrazione, valutare se i comportamenti sociali, culturali e religiosi degli immigrati possano essere di ostacolo alla convivenza e ad una pacifica integrazione tra stranieri e popolazioni locali, e se tali ostacoli siano superabili e con quali strumenti —:

se il Governo, relativamente alla sua politica di integrazione dello straniero nella vita della società italiana, si sia posto il problema di come affrontare la questione delle numerose regole in materia sociale dettate dal Corano, le quali nei paesi islamici di più stretta osservanza equivalgono a leggi, e non permettono un trattamento « alla pari » con altre confessioni religiose, comprimendo il godimento dei diritti naturali e di quelli riconosciuti dalle leggi dello Stato italiano;

se e come intenda intervenire a fronte di trattamenti di miglior favore già posti in essere nel territorio italiano nei confronti di immigrati di fede islamica;

se e come si sia attivato, o intenda attivarsi, per la tutela della libertà religiosa, di pensiero e di costume di cittadini italiani residenti o temporaneamente soggiornanti in Stati islamici, anche in relazione ai gravissimi fatti di intolleranza religiosa manifestatisi in questi giorni in alcuni Stati e che hanno avuto per vittime persone colpevoli solo di professare la fede cattolica in luoghi a prevalenza islamica. (4-20954)

LUCHESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se — in attesa di un esercito professionale, che appare utile ed urgente — non

ritenga di evitare il sovraffollamento delle caserme, dimezzando il numero dei militari di leva;

se non ritenga utile procedere ad un dimezzamento della spesa corrente per procedere all'acquisto di apparecchiature ed armamenti moderni, indispensabili alla difesa;

che cosa intenda fare per riammodernare e ristrutturare in breve tempo il nostro esercito, eliminando i fucili con baionette, ormai oggetti da museo;

se non ritenga che la cosa principale sia evitare la massificazione, quindi procedere ad un'accurata selezione dei militari volontari;

che cosa intenda fare per evitare che le auto di servizio siano utilizzate per portare alcuni ufficiali da casa in ufficio;

come intenda controllare la spesa per le forniture alle caserme eliminando alcune spese assurde e superflue dei comandi militari;

se intenda intervenire per disciplinare gli orari di servizio, visto che una miriade di *pullman* ed auto militari scorrazzano per le città negli orari di punta, aggravando il grave problema del traffico urbano.

(4-20955)

LUCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia sussiste il grande problema della carenza d'acqua, che viene erogata a giorni alterni, o addirittura una volta la settimana e per poche ore;

in Sicilia non è stata ancora completata l'autostrada Palermo-Messina e non esistono autostrade sulla Palermo-Agrigento, Trapani-Ragusa —:

se e quando si inizierà a dare realizzazione alle tante promesse opere pubbliche, che ormai da molti anni sono bloccate;

quando ritenga si possa dare inizio in Sicilia a delle opere pubbliche indispensabili per determinare uno sviluppo dell'economia. (4-20956)

APOLLONI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

le agevolazioni fiscali previste dalla legge n. 449 del 1997 collegata alla penultima legge finanziaria, concernenti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, sono risultate quanto mai apprezzabili;

l'introduzione della detrazione d'imposta del 41 per cento è stata rivolta a sostenere un settore economico particolarmente importante per l'economia italiana, il quale tuttavia accusa da molti anni un preoccupante livello di evasione fiscale;

in particolare, dopo un attento studio, è stato verificato che molti soggetti sono riusciti ad avvalersi del beneficio, nonostante avessero pagato tramite assegno, quando ormai il termine per inviare la comunicazione al competente centro di servizio era scaduto —:

se ritenga opportuno riaprire i termini della presentazione della comunicazione da inviare al centro di servizio per i lavori effettuati o avviati prima dell'entrata in vigore della legge in esame. (4-20957)

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

con nota del 30 ottobre 1998 il ministero della difesa decretava che il giovane Pietro Florio nato il 14 agosto 1978, residente a Salerno, ai fini dell'espletamento del servizio di leva era tenuto a presentarsi il giorno il 18 novembre 1998, entro le ore 12,00, presso il 1° reggimento « S. Giusto » in Trieste;

il giovane aveva fatto ricorso giurisdizionale al Tar Campania, sede di Salerno, avverso la cartolina precetto;

con l'ordinanza n. 3331 del 1998 del predetto Tar, è stata accolta la domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione della cartolina-precetto, disponendo che l'Amministrazione si ridetermini sulla sede di assegnazione per l'assolvimento degli obblighi di leva, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 110, della legge n. 662 del 1996 e successive modifiche;

nella nota il ministero considerava che la dislocazione sul territorio nazionale degli enti o reparti di addestramento e la loro ricettività, in relazione alla consistenza del gettito di leva dell'area di residenza del ricorrente e ai predetti settore e fascia di impiego allo stesso attribuiti, non avevano reso possibile il suo invio presso un ente reparto più prossimo al comune di residenza;

allo stato ci si trova di fronte alla situazione paradossale, in base alla quale malgrado la sentenza emessa dal tribunale amministrativo regionale della Campania, sezione di Salerno, il militare Pietro Florio viene assegnato ad una caserma distante centinaia di chilometri dal proprio luogo di residenza;

questa disposizione è in palese violazione con quanto contenuto nella legge n. 662 del 1996 nonché all'ordinanza emessa dal Tar —:

quali utili interventi intenda adottare per assicurare al giovane Pietro Florio una sede diversa da quella assegnatagli, in ottemperanza alla normativa vigente ed alla sentenza emessa dal Tar della Campania. (4-20958)

CARDIELLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.*  
— Per sapere — premesso che:

l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nota come A3 può definirsi vero e proprio teatro di numerosissimi incidenti mortali, la maggior parte dei quali imputabili alla mancanza di adozione di ogni misura idonea a prevenirli (*guard-rail* troppo bassi rispetto al limite legale previsto dal codice

della strada, manto stradale non di tipo drenante, segnaletica non conforme al nuovo codice, mancanza di catarifrangenti che non segnalano il perimetro della carreggiata, carenza di dispositivi luminosi nelle curve più insidiose ecc);

già dall'inizio di quest'anno si è avuto il triste quanto macabro bilancio di 30 persone decedute, tra le quali un bimbo di soli due anni, e di circa 300 feriti soltanto per una tratta minima di appena 60 chilometri che comprende la città di Salerno ed il comune di Buonabitacolo,

tali sinistri avvengono quasi sempre negli stessi punti della suddetta tratta autostradale, in particolare Salerno Fratte, svincolo Contursi - svincolo Campagna, Eboli - svincolo Battipaglia, Pontecagnano - area servizio Salerno Est, Sicignano-Buonabitacolo;

L'Associazione utenti autostrade ed il Codacons regionale e di Eboli unitamente ad alcuni concittadini ed utenti locali del detto tratto, hanno inoltrato un esposto-denuncia al Procuratore della Repubblica di Salerno al fine di accertare le eventuali responsabilità dell'ente gestore dell'A3 sugli ultimi incidenti, nonché una nota al Prefetto di Salerno per intervenire con l'urgenza che la situazione comporta mediante l'adozione di provvedimenti adeguati, al fine di scongiurare il verificarsi di altre tragedie tenuto conto altresì dell'avvicinarsi dell'esodo natalizio durante il quale sull'autostrada in questione viaggeranno milioni di automobilisti;

nei giorni scorsi lo stesso Codacons ha addirittura affidato ad alcuni esperti di sua fiducia - e a proprie spese - il compito di verificare di persona, mediante un sopralluogo, lo stato della tratta autostradale, attraverso la stesura di una relazione, così sostituendosi di fatto, a chi era ed è predisposto al controllo e alla vigilanza circa l'adozione di ogni misura di sicurezza -:

se il Governo sia a conoscenza di tali incresciosi incidenti;

se intenda intervenire con misure idonee a potenziare quei chilometri dell'A3, al fine di garantire una maggiore sicurezza per tutti gli automobilisti;

se intenda aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità di natura omissiva da parte di chi è tenuto a garantire, con ogni strumento legittimo, la sicurezza di tale tratta autostradale in considerazione che i narrati incidenti sono avvenuti negli stessi punti. (4-20959)

DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

con decreto della questura di Roma, emesso in data 2 novembre 1998, veniva decisa la chiusura per 15 giorni del locale *Alpheus*;

la motivazione della chiusura veniva motivata dal fatto che l'attività dell'esercizio costituisce un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini, essendo divenuto ritrovo abituale di persone pregiudicate e pericolose;

in realtà venivano contestati tre episodi, di cui due avvenuti fuori il locale, il primo addirittura verificatosi a distanza di un anno; il terzo, invece, risulta essere un arresto avvenuto all'interno del locale di una persona ricercata per reati di spaccio di sostanze stupefacenti, arresto avvenuto con la piena collaborazione con gli esercenti del locale;

*l'Alpheus* rappresenta, nell'ambito del panorama dei ritrovi pubblici notturni della città di Roma, una realtà che ha assunto un rilievo importante e positivo nell'offerta di servizi musicali di qualità;

il medesimo locale ha ospitato eventi patrocinati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, organizzati per scopi istituzionali, come per esempio la lotta all'Aids, oppure iniziative promosse da Associazioni quali la Comunità di S. Egidio, Capodarco, Associazione per la Pace, Associazione Mille ore per la vita, eccetera;

indubbiamente significative sono le presenze di pubblico che vanta il locale: circa 300.000 ingressi all'anno, senza che ciò determini turbamento all'ordine pubblico o difficoltà di altro genere -:

se non ritenga la misura adottata nei confronti dell'*Alpheus* carente nella motivazione e tale da dover essere revocata;

se non ritenga che le normative e le prassi amministrative, nel merito della prevenzione e repressione delle attività criminose nei locali pubblici, debbano essere modificate ed adeguate, in particolare intensificando la vigilanza delle forze dell'ordine presso i luoghi ritenuti più a rischio invece che sospendendo le attività di esercizi che, come nel caso dell'*Alpheus* di Roma, rappresentano punti di aggregazione e di scambio culturali positivi.

(4-20960)

**PISCITELLO.** - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con decreto del Ministro di grazia e giustizia del 13 ottobre 1994 è stato bandito un concorso pubblico per esami a 101 posti del profilo professionale di direttore di area pedagogica dell'amministrazione penitenziaria (ottava qualifica funzionale) e l'espletamento delle relative prove è stato, senza indicazione di alcuna motivazione, ripetutamente rinviato, causando disillusione e sconforto nei giovani aspiranti laureati -:

quali siano le reali motivazioni che hanno determinato un così grave ritardo nello svolgimento della procedura concorsuale. (4-20961)

**PISCITELLO.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il capitano Giuseppe Siracusano, in servizio presso il distretto militare di Messina, avanzava in data 16 maggio 1994 istanza al suo comando di poter riprendere il servizio interrotto a seguito di malattia;

il comando stesso rispondeva all'interessato di essere « tuttora in attesa di una decisione in merito da parte del Ministro della difesa »;

in contraddizione con tale comunicazione, in data 4 giugno 1994 con atto protocollato 1/694/071-1/6, il distretto militare di Messina comunicava al Siracusano che « la S.V. con decretazione n. 956/4 datata 3 giugno 1994 del comando regione militare Sicilia - comando del servizio sanitario C.M. - 2ª istanza, è stata giudicata permanentemente non idonea al servizio militare in modo assoluto e da collocare in congedo assoluto »;

tale decreto è stato comunicato senza attendere - come in precedenza sostenuto - alcuna risposta da parte del Ministro della difesa, senza ulteriore controllo medico - come ammesso dal comando regionale, Commissione di 2º grado di Palermo con atto del 27 giugno 1994 - ed in netto contrasto con la diagnosi formulata dai periti nominati dal Tar di Catania che il Siracusano aveva già in precedenza adito;

il giudizio del Tar è tuttora pendente -:

quali iniziative intenda promuovere per verificare l'episodio ed accertare eventuali responsabilità per l'interruzione dell'attività professionale e della carriera di un cittadino, per di più « bollando » lo stesso con un offensivo marchio di portatore di una « malattia mentale » ancora tutta da accertare. (4-20962)

**PISCITELLO.** - *Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Santa Marinella ha richiesto in data 9 marzo 1994 all'ufficio del genio civile per le opere marittime del ministero dei lavori pubblici, un parere di valutazione dei progetti di massima per la realizzazione e gestione di un approdo turistico nel comune di Santa Marinella, mediante concessione demaniale marittima e specchio acqueo presentati dalle

società Co.Sv.I.Tur, Rua costruzioni ora nominata Porto Odescalchi e Impreinvest;

il progetto nelle intenzioni doveva, previa concessione del demanio ad una società privata, realizzare un porto che accogliesse addirittura una linea stabile con la Corsica, a mezzo di nave in grado di accogliere un casinò a bordo, come risulta da indiscrezioni apparse su un quotidiano nazionale;

dopo un primo parere di massima favorevole da parte del Ministro dei lavori pubblici, solo preliminare e non definitivo, il progetto ha subito in data 22 febbraio 1996 la censura da parte del comitato tecnico consultivo regionale per i lavori pubblici e le infrastrutture della regione Lazio, il quale osserva che: « i progetti, pur uniformandosi alle norme tecniche del piano regolatore del comune di Santa Marinella non sono conformi al piano preliminare di coordinamento dei porti, il quale costituisce un riferimento di base per la definizione della portualità turistica e commerciale della regione Lazio », e che « è emerso che i progetti sopracitati producono un impatto strutturale ed ambientale non ammissibile con le infrastrutture presenti nella zona » e pertanto « sarebbe opportuno adeguare i progetti alle esigenze del territorio »;

ancora, in data 21 gennaio 1997, la sezione di controllo sugli atti dei comuni della regione Lazio, vista la deliberazione n. 46 in data 12 novembre 1996 del consiglio del Comune di Santa Marinella avente per oggetto: « Convenzione quadro preliminare al progetto di realizzazione del porto turistico di Santa Marinella con la società Porto Odescalchi srl. Approvazione », considerato che la stessa era illegittima — in quanto 1) l'atto *de quo* è in aperto contrasto con il piano regolatore generale comunale vigente, con violazione della legge n. 1150 del 1942; 2) manca lo studio di valutazione dell'impatto ambientale, con violazione delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996; 3) la procedura risulta abnorme e non motivata, con violazione della legge

n. 241 del 1990; — annullava la stessa incaricando il sindaco dell'esecuzione della decisione;

a quanto pare invece il sindaco non avrebbe eseguito, come si deve dedurre dall'atto di sottomissione n. 77 del 12 gennaio 1998 relativo alla concessione dell'anticipata occupazione dell'area del porto in oggetto;

quindi, in sostanza, un'area del suolo pubblico sarebbe stata data in occupazione ad un soggetto privato in aperta e indifferente violazione della legge e dei pareri di diverse autorità competenti —:

quali accertamenti intendano predisporre per chiarire definitivamente questa annosa vicenda anche ai sensi della legge n. 142 del 1990 e far conoscere quali siano state le responsabilità per atti che hanno — a quanto pare — apertamente violato diverse norme di legge, nonché calpestato il diritto alla trasparenza che è il fondamento primo della collettività democratica e che, infine, rischiano di danneggiare irrimediabilmente l'ambiente. (4-20963)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 1998 si è verificato lo svio del treno 848 che transitava in località Capena (Roma). L'incidente è avvenuto perché, nonostante la segnaletica indicasse la « via libera incondizionata », lo scambio si posizionava per l'immissione al binario parallelo;

la dirigenza delle Ferrovie dello Stato spa continua a perseguire la politica di tagli al personale ferroviario trovandosi poi costretta a ricorrere a lavoratori di ditte esterne come nel caso dei lavoratori coinvolti nell'incidente di Capena;

le cosiddette *task force* del personale di macchina recentemente istituite dall'azienda raccolgono lavoratori organizzati per prestazioni fuori di ogni regola, nonostante vi siano precisi accordi sindacali che regolamentano il lavoro straordinario;

a fronte dei 24.000 lavoratori dichiarati oggi in esubero dall'azienda continuano comunque le assunzioni di quadri dirigenziali con livelli retributivi più elevati;

le iniziative prese dalle Ferrovie dello Stato spa dimostrano che il fattore sicurezza viene sempre più subordinato a scelte di carattere economico salvo poi, a incidente avvenuto, lanciarsi nella verifica delle responsabilità personali dei lavoratori come sta avvenendo anche per l'incidente di Capena —:

quali siano le cause dell'incidente di Capena;

se le cause dell'incidente siano da ricondurre alla riduzione dei tempi di manutenzione, alla scelta di orari notturni e agli intervalli di orario nella chiusura delle linee;

quali iniziative intenda prendere nei confronti della dirigenza delle Ferrovie dello Stato spa al fine di garantire un piano complessivo sulla sicurezza del trasporto ferroviario che tenga conto dell'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti, dell'implementazione della manutenzione, e dell'organizzazione del lavoro nel rispetto degli accordi sindacali vigenti e del decreto legislativo n. 626 del 1994. (4-20964)

PAMPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'annuario statistico Istat 1998 ha messo in risalto che il 50 per cento degli italiani, sentendosi insicuri o scarsamente protetti dalle istituzioni, ricorre a porte blindate, inferriate alle finestre, dispositivi di allarmi e addirittura, sempre di più, armi;

il rapporto Istat conferma che nel nostro Paese si compiono quattro delitti ogni dieci abitanti e che i soli furti sono stati 1.401.471, quasi totalmente rimasti impuniti;

l'Istat non ha potuto registrare lo sviluppo della microdelinquenza a seguito dell'arrivo dalle coste salentine di quintali e quintali di droga;

l'Istituto centrale italiano di statistica, poi, non ha potuto quantificare i danni procurati al Salento dall'invasione di profughi provenienti dall'Albania, per la stragrande maggioranza non in possesso di certificati di riconoscimento mentre, al contrario, provvisti di chilogrammi e chilogrammi di droga come hanno evidenziato i sequestri;

tali sequestri recentemente non hanno debellato l'ingresso, nel nostro Paese, della droga che, sicuramente, è destinato a finanziare i gruppi delinquenziali presenti nel territorio —:

quali concrete iniziative intenda assumere a difesa della libertà dei cittadini;

quali nuove e concrete azioni intenda adottare a salvaguardia della libertà dei cittadini salentini sempre più minacciati dalla micro e macro-delinquenza presente sul territorio. (4-20965)

PAMPO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre 1998 è registrato un bando di pubblico concorso a cinque posti di operatore subacqueo specializzato della quinta qualifica funzionale;

la qualifica richiesta dal bando e, soprattutto, l'attività che sono chiamati a svolgere gli eventuali vincitori del suddetto concorso non trovano corrispondenza nell'attuale legislazione italiana;

giacciono in Parlamento proposte di legge mirate al riconoscimento della qualifica di operatori subacquei in conformità a quanto previsto nella legislazione dei paesi comunitari;

la professione di subacqueo non si acquisisce attraverso semplici corsi ma, per l'incolumità degli stessi operatori e per

gli interessi delle società che utilizzano la suddetta professione, è necessario che tale professione sia il frutto di una serie di conoscenze tecniche e professionali che tengano conto delle normative vigenti in ambito comunitario;

in assenza, nella legislazione italiana, del riconoscimento della categoria di operatore subacqueo nessuno si può accreditare un titolo che non è stato ancora riconosciuto per legge —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per evitare l'annullamento del suddetto concorso per vizio di forma e di sostanza;

se non ritenga opportuno annullare lo stesso bando al fine di non squalificare una professione che, al contrario di quanto previsto dal bando richiede ben altra formazione professionale. (4-20966)

**PAMPO.** — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto OCSE ha posto in evidenza che fra i tre grandi blocchi nei quali si articola l'economia mondiale, quello europeo risulta decisamente avvantaggiato;

il nostro Paese però, ancora una volta, si conferma fanalino di coda in Europa, nonché nazione inaffidabile a causa dei macroscopici errori che si commettono nella fase previsionale della situazione economica;

la conferma viene anche dal rapporto OCSE allorché afferma che la crescita nel nostro Paese sarà, per quest'anno, appena dell'1,5 per cento, dato inferiore a quello previsto dal Governo, il che fa supporre che anche la prevista crescita per il 1999 e quella del 2000 registrerà una assenza di precisi indirizzi di politica economica, sociale e fiscale e un tasso decisamente inferiore a quello previsto dal Dpef;

il quadro economico mondiale, ma anche quello dei paesi facenti parte della Comunità europea, conferma altresì che il nostro Paese è quello che avrà anche in futuro la più bassa crescita: nel 1998 l'1,5 per cento del Pil; nel 1999 il presunto 2,1 per cento; per il 2000 il presupposto 2,6 per cento. Questi dati, visto l'andamento, non potranno essere confermati, così come non è stato confermato quello del 1998, mentre la media europea si assesterà intorno al 2,5 per cento e quella americana al 3,1 per cento. Decisamente peggiore sono i dati relativi all'inflazione ed alla disoccupazione dove la prevista media italiana sarà rispettivamente del 2,1 e del 12,3 contro l'1,3 ed il 5 degli Usa; l'1,8 ed il 10,2 dei paesi dell'Unione europea;

alle soglie del 2000 una parte rilevante dell'Italia, il Mezzogiorno, soffre di mancanza di valide infrastrutture per agevolare la crescita e di una disoccupazione che non trova riscontro in nessuno dei paesi del mondo —:

quali concrete iniziative intendano adottare per armonizzare, all'interno, il modesto sviluppo previsto per il nostro Paese, nonché per equiparare l'Italia almeno agli altri paesi dell'Unione europea;

se non ritengano, alla luce dei disastri che hanno alimentato la politica economica dei Governi di centro-sinistra che hanno governato il nostro Paese gli ultimi trentacinque anni, di cambiare radicalmente indirizzi e scelte al fine di concretizzare quella necessaria politica di sviluppo, l'unica che può concorrere alla crescita del Pil e al successo contro la disoccupazione, nonché a mantenere o diminuire l'indice relativo all'inflazione. (4-20967)

**NAPOLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il circolo didattico « Don Lorenzo Milani » di Catania, grazie all'ottima guida del direttore didattico Giuseppe Luca ed alla professionalità della corpora maggioranza

dei docenti in servizio è riuscita ad appalesarsi come una vera comunità educante;

il citato circolo didattico è stato tra i primi ad anticipare la legge di riforma n. 148 del 1990, ha avuto il riconoscimento di « pilota » nel lavoro di integrazione degli alunni portatori di *handicap*, spicca per dotazione e applicazione di strutture informatiche ed è sede del VII Osservatorio d'area integrato per la dispersione scolastica;

da qualche anno l'insegnante Alberto Vaccino, rappresentante della CGIL scuola, sta creando grandi disagi all'istituzione educativa attraverso la sottoscrizione di immotivati esposti e la creazione di un clima di tensione che non facilita l'attività educativa quotidiana;

gli interventi del Provveditore agli studi di Catania e dei singoli Ispettori ministeriali susseguitisi hanno sempre evidenziato « il legittimo comportamento del direttore didattico del circolo Don Milani, in quanto mirato al buon andamento dell'amministrazione e al miglior raggiungimento del PEC della scuola »;

il collegio dei docenti ha sostenuto che i rapporti del dirigente con gli stessi « sono sempre stati connotati dal massimo rispetto delle persone, nella totale apertura al confronto democratico »;

appare strano all'interrogante come mai fino ad oggi non siano stati presi provvedimenti nei confronti dell'insegnante Vaccino, anche perché tra i compiti prioritari di un docente dovrebbe esserci quello della correttezza di comportamento per il buon andamento dell'attività didattica -:

se non ritenga indispensabile ed urgente attivarsi affinché siano intraprese iniziative nei confronti dell'insegnante Vaccino giacché un unico sindacato attraverso il suo rappresentante non continui ad intaccare il dovere, la convinzione, l'entusiasmo e la professionalità che hanno sempre contraddistinto dirigente ed insegnanti del circolo « Don Milani » di Catania. (4-20968)

**BORGHEZIO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'evento alluvionale del novembre 1994 ha provocato ingenti danni nel comune di Venaria Reale (Torino) causati, come è noto, dall'esondazione del torrente Ceronda, nei pressi del Castello Reale. Sono in corso lavori, per svariati miliardi, certamente iperdimensionati e spesso inutili, causa le difficili condizioni morfologiche della zona;

infatti l'area esondabile, più volte alluvionata dal dopoguerra si trova alla confluenza del fiume Ceronda con il fiume Stura e i lotti su cui insistono fabbricati civili ed industriali sono posti ad una quota inferiore rispetto all'alveo dei due corsi d'acqua;

inoltre esistono alcuni ponti a campata ristretta rispetto al corso attuale del fiume, i quali sono inamovibili perché d'interesse storico-architettonico;

malgrado l'evidenza di tali condizioni, il magistrato del Po, competente per legge, non ha classificato come esondabili tali aree, limitando tale configurazione giuridica soltanto ad una micro-zona adiacente il fiume Stura, caratterizzata da aree completamente disabitate e con terreni incolti o scarsamente produttivi;

la planimetria predisposta dalla regione Piemonte considerava invece tali zone a rischio di « grave o media esondazione » (grado rischio A-B);

il mancato inserimento delle zone adiacenti la Ceronda, (via Cavallo, via Stefanat, eccetera) come aree a rischio esondazione impedisce o potrà impedire alle aziende ed ai fabbricati ivi allocati, di fruire di agevolazioni e benefici, presenti (vedi legge n. 228 del 1995) e futuri, per la loro eventuale rilocalizzazione -:

se tale esclusione sia imputabile ad errore, incompetenze o invece all'intento di tutelare in via prioritaria gli interessi relativi alla valorizzazione immobiliare di taluni manufatti;

se sia stato valutato il rischio, non improbabile, di nuovi danni alle persone e alle cose in caso di successive esondazioni del fiume Ceronda in Venaria Reale e particolarmente nella zona già colpita;

se non si intenda sollecitare il magistrato del Po ad effettuare una più accurata valutazione della situazione sopra descritta, addivenendo ad una classificazione di tali aree quali « aree a forte rischio d'esondabilità » oppure « aree a medio rischio di esondabilità ». (4-20969)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

su segnalazione delle organizzazioni sindacali e della stessa Ust (Unità sanitaria territoriale) di Napoli l'interrogante è venuto a conoscenza delle precarie condizioni igienico-sanitarie degli ambienti di lavoro adibiti a visite mediche, a gabinetto radiologico, a sala prelievi presso le officine delle Ferrovie dello Stato di Santa Maria La Bruna (Napoli);

in particolare sono stati segnalati: *a)* l'inadeguatezza della struttura della sala prelievi del tutto priva delle strutture minime (sala Wc) per garantire lo svolgimento delle analisi delle urine; *b)* il mobilio utilizzato e il canale della cappa aspirante non sono oggetto di accurata pulizia diventando ricettacoli di polvere e di agenti patogeni portatori di possibili infezioni; *c)* il personale paramedico non possiede vestiario adeguato alla tipologia del lavoro; *d)* il personale paramedico non possiede spogliatoi attrezzati con armadietti destinati agli indumenti potenzialmente infetti e armadietti per indumenti puliti —;

quali iniziative intenda prendere per garantire migliori condizioni igienico-sanitarie al personale medico e paramedico che opera in questa struttura, nonché ai lavoratori che vi fanno riferimento;

se non ritenga necessario che provvisoriamente i lavoratori sottoposti a visite

mediche periodiche siano inviati presso altre strutture sanitarie. (4-20970)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il commissario straordinario del comune di Cerveteri, dottor Achille Togna nominato il 13 luglio 1998, con i poteri di Sindaco, Giunta e Consiglio comunale, in data 5 novembre 1998 con delibera n. 587 ha adottato una variante al piano regolatore generale che prevede una ulteriore urbanizzazione di circa 1.300.000 metri cubi;

tale variante, utilizzata quale strumento per aderire al patto territoriale denominato « Patto degli etruschi », potrebbe stravolgere il territorio della città di Cerveteri;

tale variante interessa per circa il 90 per cento terreni destinati all'agricoltura, situati in aree esterne all'attuale perimetro di piano regolatore;

il 29 novembre 1998 si terranno a Cerveteri le elezioni per eleggere il nuovo consiglio comunale e, quindi, tale atto di adozione ha preceduto di pochi giorni l'insediamento democratico dello stesso;

il consiglio comunale uscente con delibera n. 2 dell'8 gennaio 1998, pur aderendo al « Patto territoriale degli etruschi » aveva deciso di « esprimersi definitivamente sullo schema di patto territoriale prima della sua definitiva sottoscrizione »;

in data 16 novembre 1998 i candidati a sindaco di tutte le forze politiche dell'intero arco costituzionale hanno chiesto al commissario straordinario la revoca degli atti relativi alla variante in modo di lasciare ogni decisione in merito nelle mani del nuovo consiglio comunale democraticamente eletto dai cittadini di Cerveteri —;

se la delibera di adozione della variante al Piano regolatore generale emessa dal commissario straordinario del comune di Cerveteri sia legittima e opportuna;

se per quanto sopra esposto ritenga necessario un intervento al fine di revocare tale atto di adozione. (4-20971)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la richiesta di lavoro straordinario ai macchinisti delle Ferrovie dello Stato spa è in costante aumento. Da dati recentemente acquisiti risulta che i nastri lavorativi continuativi superino le 31 ore senza riposo (dalle ore 2,10 del primo giorno alle ore 8,35 del secondo giorno), che singoli macchinisti facciano anche 456 ore di straordinario mensili, che vi siano casi di 204 ore di « supero » giornaliero equivalenti a 360 ore di lavoro fatte in un mese per una media di 18 ore al giorno;

le Ferrovie dello Stato spa hanno istituito una *task force* del personale di macchina a cui sono richieste prestazioni superiori alle 150 ore annue di straordinario previste da un accordo sindacale;

il Comu ha segnalato alla procura della Repubblica circondariale di Firenze l'abuso del lavoro straordinario da parte delle Ferrovie dello Stato spa richiamando il mancato rispetto delle norme del decreto legislativo n. 626 del 1994 sulla valutazione dei rischi e le disposizioni previste nel decreto-legge n. 335 del 29 settembre 1998;

a una precisa richiesta la Direzione provinciale del lavoro di Firenze — Servizio ispezione lavoro — facendo riferimento al decreto-legge n. 335 del 29 settembre 1998 ha risposto (protocollo 825049) che « sono in corso verifiche per accertare, *in primis* l'applicabilità della normativa in oggetto ad imprese di trasporti e servizi ferroviari » —:

quali iniziative intenda prendere nei confronti delle Ferrovie dello Stato spa affinché il ricorso al lavoro straordinario del personale di macchina sia utilizzato nel rispetto delle norme del decreto legislativo n. 626 del 1994 sulla valutazione dei rischi;

se la risposta fornita dalla Direzione provinciale di Firenze — Servizio ispezione lavoro — sia da ritenersi illegittima in quanto lo stesso Parlamento ha ritenuto ammissibili gli emendamenti relativi al personale delle Ferrovie dello Stato spa presentati al decreto-legge n. 335 del 29 settembre 1998 (Atto Camera n. 5349).

(4-20972)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la società CB&A (Carugati Barattini e Associati) è stata incaricata dall'Alitalia Spa di svolgere una ricerca tra i cosiddetti « lavoratori non totalizzati » i cui nomi figurano nella lista della DGR (Divisione gestione risorse). Tale lista indica i dipendenti in mobilità all'interno dell'azienda che, in quanto tali, dipendono direttamente dalla Divisione gestione risorse;

l'obiettivo affidato alla CB&A risulta essere quello di stilare un profilo del dipendente in base al quale provvedere alla sua ricollocazione in azienda;

risulta all'interrogante che la CB&A provveda alla compilazione di una scheda personale del lavoratore allo scopo di individuare tra l'altro, eventuali debiti contratti, problemi familiari, appartenenze politiche, eccetera;

risulta altresì che, in seguito ai colloqui con il personale della CB&A, alcuni dipendenti abbiano avuto offerte di lavoro in società diverse dall'Alitalia spa —:

quali siano i criteri secondo i quali l'Alitalia spa individua i dipendenti da inserire nella lista della Divisione gestione risorse;

quali siano le ragioni per le quali l'Alitalia spa pur disponendo di una divisione gestione risorse ricorra a una società di consulenza esterna per la ricollocazione al suo interno del personale in mobilità;

quali costi sostenga l'Alitalia spa per la consulenza CB&A;

se ritenga necessario e urgente un intervento che impedisca l'utilizzo di metodi coercitivi e lesivi dei diritti individuali quali quelli adottati dalla CB&A su mandato dell'Alitalia spa. (4-20973)

**BACCINI.** — *Ai Ministri delle comunicazioni e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta da notizie riportate dagli organi di informazione che l'ente Poste avrebbe deciso di modificare gli orari dell'aereo postale in Sicilia;

i nuovi orari comporterebbero un anticipo del volo tale da rendere impossibile al *Giornale di Sicilia* di raggiungere tempestivamente le edicole di Napoli, Roma, Torino, Milano e Genova;

oltre all'evidente danno economico che deriverebbe all'azienda a seguito di questa riorganizzazione dei voli vi sarebbe un grave danno per la comunità in considerazione dell'interesse pubblico alla diffusione dell'informazione. La distribuzione tempestiva del *Giornale di Sicilia* nelle principali città italiane e nelle sedi istituzionali ha contribuito fino ad oggi a diminuire il divario tra « le due Italie »;

per rendere possibile la distribuzione, la testata già in passato ha fatto un considerevole sforzo organizzativo che oggi verrebbe vanificato dall'anticipazione dell'orario dell'aereo postale —:

se i fatti esposti rispondano al vero;

quali atti e quali iniziative intendano adottare o intraprendere per garantire un'organizzazione del volo postale con orari compatibili con i tempi di produzione del *Giornale di Sicilia*. (4-20974)

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione Messa n. 4-20484, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Fino.

L'interrogazione Messa n. 4-20486, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Fino.